

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Noni accettano inserzioni, se non a pagamento, e solo per una volta in 14 giorni. Per una volta in 14 giorni. Per una volta in 14 giorni. Per una volta in 14 giorni.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Montebelluna, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La Patria del Friuli

Associazione per l'anno 1887.

Il Direttore e la Redazione della Patria del Friuli esprimono un'altra volta loro gratitudine agli Udinesi ed ai Comprensivi per costanti anni d'anno in anno ognora maggiori prove di benevolenza. Ringraziano poi quei gentili amici, i quali donarono Collaboratori del Giornale, e quanti, ormai da tutti i Comuni della Provincia, offrono ad esso periodiche corrispondenze e notizie.

Il favore con cui è accolta ovunque la Patria del Friuli, oltreché essere atto di somma cortesia dei Soci e dei Lettori, trova spiegazione nei principi e nei modi della nostra politica politica ed amministrativa.

Diffatti noi non ci possiamo mai nel numero degli esageratori, né verso Destra né verso Sinistra, comprendendo bene l'intimo sentimento della grande maggioranza dei Friulani; quindi, ecco che questa maggioranza viene a noi.

Non fummo mai esclusivisti, nemmeno quando più fervevano le passioni partigiane, e seppimo rendere giustizia a tutti, quantunque dai veri intolleranti, e pur vantatori di libertà, sempre questo nostro contegno con venisse apprezzato. Però, siccome il tempo è galantuomo, più tardi parecchi di quelli, i quali dapprima ci avevano avversato, si dichiararono nostri amici.

Egli è perciò che speriamo l'anno 1887 abbia a cominciare sotto buoni auspici per la PATRIA DEL FRIULI; speriamo, cioè, che ai molti Soci raccolti specie nello spirante anno, altri se ne aggiungano nello scopo di patrocinarla come completo Giornale provinciale.

Col nuovo anno sarà ampliata la parte politica, poiché non mancheremo di riferire, insieme alle nostre, le opinioni dei più autorevoli diari di Roma, ed un sesto, su le questioni importanti, delle opinioni della Stampa straniera.

Con ogni maggiore cura e diligenza sarà compilato il nostro *Gazzettino commerciale*, che da solo dovrebbe essere invito ad associarsi per proprietari e specie per Municipi.

Alla Cronaca provinciale e alla Cronaca cittadina si darà estensione, cercando che in esse i Soci trovino ogni giorno varie notizie interessanti e la polemica a commento della vita pubblica.

Per l'Appendice abbiamo già preparati Romanzi, Racconti, ed altri lavori letterari, tra i quali i seguenti:

Amore tra i monti
Il fumatore d'oppio
Il tesoro del pascià

Il tramonto della Diva
Terra e mare
La figlia del pottajo

Offriamo di più, in corso dell'anno, un racconto di giovane scrittore *pato in*, Friuli. Dunque nell'Appendice ci sarà costantemente una parte letteraria.

Acciò per l'anno 1887 l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI può offrire alle gentili signore dei Soci l'elegante Giornale di Mode la *STAGIONE* di Milano, ovvero la *SAISON* che esce a Parigi, ambedue bimestrali, per lire 12.50, e la piccola edizione per lire 6.40 e ciò per accordi con le Amministrazioni di quei Giornali.

Le associazioni per il 1887 alla PATRIA DEL FRIULI si ricevono al nostro Ufficio in Udine Via Gorgi, N. 10, e fuori presso tutti gli Uffici postali, pagando soltanto la tassa di centesimi 20 per la trasmissione del prezzo annuo, semestrale o trimestrale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 dicembre.

Perché la mia lettera è settimanale, ecco rinnovarsi l'inconveniente che su certi argomenti debbo sorpassare, perché verrei a parlarvene quando già sono esauriti. Quindi nulla vi dirò delle ultime discussioni, che si limitano al bilancio della guerra ed ai provvedimenti militari, rimandandosi gli altri bilanci, compreso quello della Marina, a dopo le vacanze natalizie.

L'Esposizione-finanziaria dell'onor. Magliani, che occupò la seduta straordinaria di domenica, è al presente oggetto alle polemiche dei Giornali. Ho letto ora il cenno della Patria del Friuli sulla virtualità di essa Esposizione, ed avete imboccato nel segno. Circa la competenza del Ministro, nessun dubbio; nemmeno riguardo la verità dei dati; ma per la severità delle nostre finanze urge che Ministri e Parlamento si mantengano fermi nel principio delle grandi economie. Poiché se le finanze italiane non sono a mal partito, nemmeno possono dirsi in istato così florido da sopportare nuovi aggravii. L'on. Magliani, per chi sa intenderlo, non ha esagerato nell'ottimismo, come ha sbugiardato certo pessimismo artificiale e partigiano.

Pretendere gli alleviamenti già stabiliti e sfiordezza finanziaria, è un controsenso. Ma quelli alleviamenti la Camera li ha voluti, e, quantunque gradualmente, naturale è che lascino un vuoto. Tuttavia non c'è da preoccuparsene gran fatto, perché le risorse non mancheranno; poi i calcoli del Ministro non si fondano sui miraggi dell'acclietismo, bensì hanno fondamento serio, perché parte d'un sistema.

L'osservare che l'Esposizione non destò entusiasmo, è affatto irrazionale. L'on. Magliani non era certo in grado di suscitare con speranze artificiali, né la materia spinosa vi si prestava. Poi la Esposizione di domenica non fu se non corollario delle altre, e più della prima, meritamente plaudita, con cui annunciava i principi ed i criteri d'una buona finanza.

Dovrei accennarvi ad una scena scandalosa avvenuta a Montecitorio, e che i diari di Opposizione e Radicali hanno ormai sfruttata. Adesso che aspettasi da Vienna il nuovo ambasciatore presso il Quirinale, barone De Bruck, conveniva proprio che il Governo cedesse alle violenze del sentimentalismo politico! Conveniva proprio adesso sconsigliare

Robilant, dopo avergli attestato simpatia nella votazione del suo bilancio! Di più, poiché i nostri Radicali sono incorreggibili, e per culto delle memorie disconoscerebbero i nostri obblighi al presente e comprometterebbero l'avvenire, convenga che l'on. Depretis tutelasse il prestigio del Governo. E lo fece con parola energica, e compì un delicato dovere nell'interesse dell'Italia, dicano che vogliano in contrario gli avversari.

Prima la Camera, poi il Senato interuppero i lavori per le vacanze. Già i Deputati, meno qualche decina, lasciarono Roma. Comincia, dunque, un periodo di inazione politica, e la deficienza delle notizie.

Non è più il tempo, in cui aspettavasi il capo d'anno per udire fra i complimenti d'uso nelle Corti qualche parola rivelatrice d'un segreto diplomatico. Anche la vertenza di Bulgaria tirerà a lungo, né così presto avremo novità. E non è da credere a coloro, i quali ogni giorno pronosticano una grossa guerra, senza nemmeno dire tra quali Potenze. Il nuovo Ministero francese, a quanto dicesi, spende in armamenti centinaia di milioni; l'Austria si provvede di fucili; la Russia opera un movimento di truppe. Ma nulla di straordinario in ciò; o almeno ancora il *casus belli* niuno saprebbe indovinarlo. Così al di fuori potrebbero credere che l'Italia si prepara alla guerra per provvedimenti chiesti or ora dal Ministro Ricotti.

In mancanza di notizie, oggi dai nostri Giornali si tien conto della visita di alcuni Principi Napoleonidi a Roma, e della dimora dell'ex-Imperatrice Eugenia a Posillipo, e della prossima venuta qui del Conte di Parigi e del Duca d'Aumale, che visiteranno la Corte del Re d'Italia ed il Papa in Vaticano. Così si chiacchiera circa il Concistoro annunciato per il prossimo gennaio, nella quale occasione si aspettano parecchi pellegrinaggi dall'estero. Ma un'altra Allocuzione del Papa contro gli effetti del 20 settembre non deve spaventarci, ed i pellegrini capiranno che in Roma niuno attenda alla libertà del Capo del Cattolicesimo. Poi, se ci saranno dimostrazioni clericali, ad esse opporremo anche noi una legale dimostrazione patriottica. Diffatti sono già terminati al Pantheon i lavori per la commemorazione di Vittorio Emanuele nel 16 gennaio.

Buone feste! L'augurio per il capo d'anno ve lo mandò con altra lettera, l'ultimo di 1886

Liquidazione del corso forzoso.

Roma, 22. La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso ha compiuto i suoi annuali lavori presentando la relazione sui provvedimenti finanziari ed amministrativi effettuati dal 30 giugno 1885 al 30 giugno 1886. Nella seduta del 21 corrente, sotto la presidenza del ministro Magliani e col l'intervento dei suoi membri senatori Lampertico, Brioschi, Bellinzaghi e Sacchi, deputati La Porta, Frolo, comm. Cantoni, direttore generale del Tesoro, Saredo, consigliere di Stato, discusse le operazioni amministrative e finanziarie compiute per la liquidazione del corso forzoso coi relativi provvedimenti emanati sulla moneta metallica e sul credito pubblico e privato, in base alla relazione presentata dal senatore Lampertico.

La liquidazione del corso forzoso in detto periodo di tempo diede luogo a molte operazioni riflettenti i biglietti ritirati, i biglietti di Stato, il cambio in moneta metallica e la circolazione dei biglietti.

I biglietti ritirati e man mano distrutti sommano a 116,331,912 per valore di lire 148,549,672.50 e sono pronti per l'abbruciamento altri 570,028 biglietti per un valore di lire 229,785,435 tra cui per circa 70,000,000 di biglietti da lire 250; calcolando pure i biglietti ritirati si ha una complessiva somma di lire 781,261,828.50.

I biglietti ritirati dalla circolazione mediante cambio in moneta metallica alla sera del 30 giugno 1886 ammontavano a lire 478,895,458.50.

Quanto alla moneta metallica in circolazione alla legge 30 dicembre 1885, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a dare piena ed intera esecuzione, a partire dal 1.º gennaio 1886, alla convenzione monetaria sottoscritta a Parigi il 6 novembre tra l'Italia, la Francia, la Grecia e la Svizzera, ed all'atto addizionale con cui il Belgio accettò a quella convenzione per tutti coloro cui è affidato il maneggio del danaro pubblico e la vigilanza sopra di esso, sorsero speciali obblighi rispetto alla circolazione e accettazione delle monete d'oro e d'argento per gli spezzati nazionali e d'altri Stati e per le monete di bronzo; di ciò pure si occupò la Commissione.

Infine discusse i provvedimenti relativi al credito pubblico e privato riflettenti l'uso dei poteri riservati al Governo durante il corso legale per quanto concerne gli sconti e le anticipazioni, in quanto cioè mirano a consolidare l'abolizione del corso forzoso, mantenendo integre le riserve metalliche degli Istituti di emissione, ed anzi procurando il costante miglioramento così nella quantità come nella qualità, e particolari disposizioni per alcune Banche, per le sedi succursali e rappresentanze dagli Istituti di credito, e per le Stanze di compensazione.

Questo è in succinto lo stato di cose sottoposte all'esame della Commissione parlamentare.

La Commissione tecnica riferì che nell'annata si sequestrarono 84,601 biglietti falsi, per il valore di lire 410,928. I biglietti da lire 5 subirono otto contraffazioni, quelli da lire 10 subirono quattordici contraffazioni.

FERROVIE.

Roma 22. Nell'anno 1886 vennero aperti al pubblico esercizio 300 chilometri di nuove ferrovie.

Si nega che il ministro dei lavori pubblici non sia persuaso della necessità di aumentare il materiale mobile, oltre i 31 milioni. L'on. Genala ha dichiarato che, prima di ordinare nuovo materiale mobile, fa d'uopo esaminare se quello esistente ha fatto oppure faccia le percorrenze stabilite dall'articolo 19 dei capitoli annessi alle Convenzioni; poiché è sorto il dubbio nel ministro che il difetto lamentato di materiale mobile provenga in parte da ciò che le Società non sanno utilizzare il materiale mobile.

Due teste rotte per Clemenceau.

L'altro ieri, a Parigi, è occorsa una scena curiosissima, sebbene da quella gente siamo avvezzi a vederne di ogni colore. Il deputato Clemenceau aveva bisogno di una vettura. Scortene due ferme, ne chiamò una. Ma egli era stato riconosciuto dai vetturini, che cominciarono ad altercare per avere l'onore di condurlo. Entrato Clemenceau nella vettura, il vetturino partì. L'altro gli corse dietro, e tanto fece che lo raggiunse e lo urtò. Ambedue i legni ribaltarono, e ambedue i vetturini si ripulirono la testa. Clemenceau, che è medico, dovette fermarsi a medicarsi.

Trentamila fiorini!

Sufeldt?

Trieste, 23. Il cancellista Edoardo Radaelli, speditore presso l'i. r. Pretura urbana civile, otto giorni fa chiedeva un permesso di 48 ore, ed assentandosi d'ufficio non vi fece più ritorno. Al Radaelli era affidata la cassa dei depositi e dei ricavi degli incanti; quindi la sua assenza prolungata destò dei sospetti e si procedette ieri alla revisione della cassa Radaelli delle irregolarità, si procedette ad una perquisizione domiciliare, eseguendo la quale fu trovata una lettera del Radaelli, in cui dice che quando verrà trovata la medesima, egli sarà cadavere.

Dalla revisione intrapresa, risultò sino a ieri, nel pomeriggio, un ammanco da 15 a 20 mila fiorini.

Si ritiene però che la cifra possa raggiungere la somma di 30000 fior. Che sia avvenuto del Radaelli, finora non lo si poté rilevare.

Duecento mila rubli rubati allo Czar.

Si ha da Pietroburgo che nella cassa privata dello Czar venne constatato un ammanco di duecentomila rubli.

In luogo della somma rubata si trovarono tanti pacchi di carta.

Il furto sarebbe stato commesso dai nichilisti e rimonderebbe la parecchi mesi addietro.

Il cassiere di palazzo venne arrestato.

La vendita dell'Epoca e la dimissione dei redattori.

L'Epoca di Genova è stata venduta dal suo proprietario cav. Lavagnino Ludovico, insieme all'annesso stabilimento tipografico e litografico, ad una società anonima rappresentata dai fratelli Croce fu Mario.

La cessione data da oggi.

In seguito a ciò il direttore Gustavo Chiesi, i redattori Mozzi e Grillo e i disegnatori Amato, Della Valle, Starace, scrissero al Lavagnino protestando contro l'ignobile mercato che si tentò fare di loro quasi fossero un branco di pecore che passa da un padrone all'altro.

Il Secolo XIX lascia credere che tale precipitata vendita sia stata consigliata dal pericolo di gravi conseguenze dipendenti dal processo intentato dall'Amministrazione postale contro il Lavagnino, per frodi commesse, per una ingente somma, con francobolli appositamente preparati.

Il futuro Re d'Italia sottotenente.

Il Bollettino militare di ieri sera pubblica le nomine a sottotenenti di complemento di 111 volontari di un anno, — a tenenti di complemento di 199 sottotenenti — ed a capitani di complemento di 35 tenenti.

Lo stesso bollettino contiene pure molti decreti di promozione di ufficiali della milizia territoriale.

Pubblica altresì il decreto di promozione del Principe Ereditario a sottotenente di fanteria destinandolo al primo reggimento della Brigata Re.

La Corte dei Conti registrò oggi il decreto e domani il Principe di Napoli vestirà l'uniforme del grado a cui fu promosso. Egli percepirà lo stipendio inerente al suo grado e figurerà nei quadri.

È probabile che prima della partenza del Principe di Napoli per l'annunciato suo viaggio in Oriente, una commissione di ufficiali, presieduta dal Colonnello del primo reggimento al quale fu destinato, si recherà a salutarlo.

Zorrilla processato.

Il governo spagnolo avrebbe intenzione di processare Ruiz-Zorrilla, come autore della recente rivoluzione.

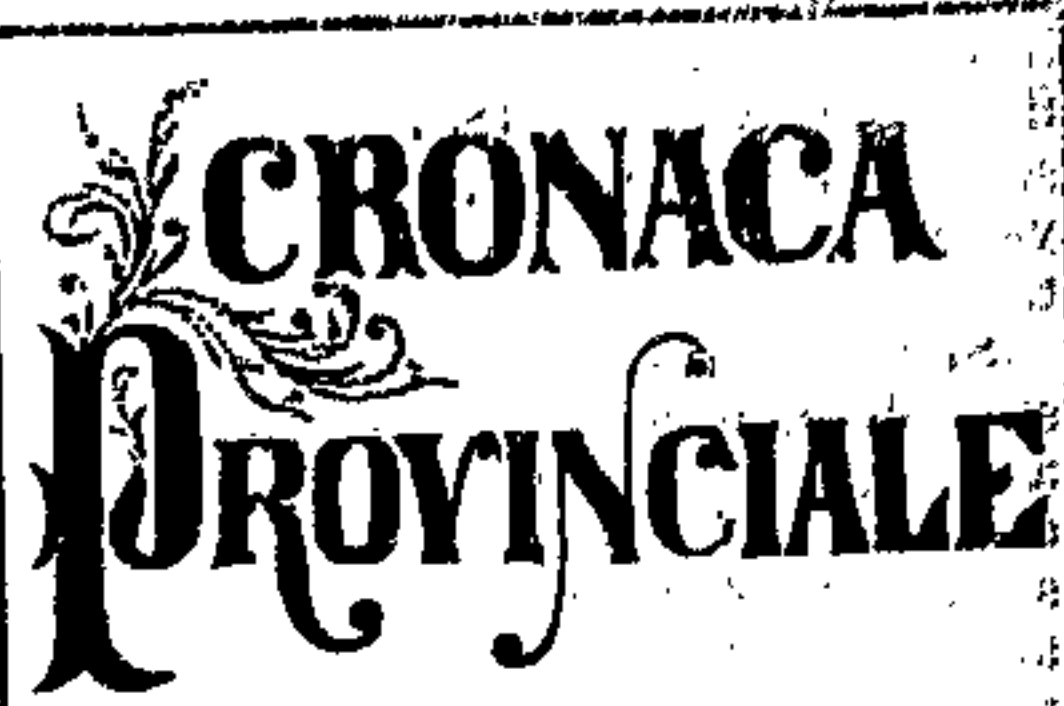
Vi sarebbero delle prove che il generale Villacampa riceveva ordini unicamente da Zorrilla e che tutto operava in suo nome.

Salmerson nel giornale *Il Progresso* scagiona Zorrilla dall'accusa di cospirazione e manifesta la speranza che il governo spagnolo non commetterà l'infamia di processarlo.

Lo Czar che tira pistolettate.

Il corrispondente da Berlino del Times riporta sotto ogni riserva e semplicemente per dare un'idea del modo con cui i tedeschi giunsero a giudicare il carattere dello Czar, la voce strana, che lo Czar in un accesso di furore avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella il colonnello Villamez addetto militare della Germania presso la Corte di Pietroburgo. Nei circoli però bene informati berlinesi ignorasi tale avvenimento.

Credesi che la vertenza di Brazzà verrà accomodata.



Cose comunali di Cividale.

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Nell'ultima seduta Consigliare del 17 corrente la maggioranza della Giunta municipale, con manifesta contraddizione, ostentò di confutare il Ricorso franco e leale della minoranza stato innalzato alla Autorità tutoria contro la deliberazione del 2 novembre, Ricorso che nel concetto corrispose al senso espresso da detta Autorità; e nel medesimo tempo dichiarò che, in omaggio al senso espresso dalla Autorità stessa, ora proponeva di tenere fermo il votato aumento del personale della giunta municipale, e di recedere dall'aumento degli stipendi agli impiegati. E senza declinare che il nuovo ragioniere avesse da venire retribuito con un soldo inferiore alle proposte annue di L. 1500, pretese dimostrare (ben s'intende) colla specifica sua abilità contabile che, per pagarli, basti l'aumento in bilancio di sole L. 340! Ce n'è un gruppo di contraddizioni?... Di ciò pazienza! che al gusto di tal salsa veramente piccante da qualche tempo fummo costretti ad abituarci.

Ma l'argomentazione che fece seguire a sostegno della sua così ridotta proposta, è d'indole peggiore; giacché, oltre ad fondarsi sul non vero, vorrebbe far supporre che l'Autorità tutoria avesse, rifiutando l'approvazione, seguito il criterio della grettezza inconsulta.

E infatti, dessa argomentò nel senso che, giacché si è voluto fare una questione meramente di spesa, ridotta in oggi questa a tanto esigua meschinità, non è neppure da supporre che, come il Consiglio comunale, altresì l'Autorità tutoria volesse più contrariare l'aumento in pianta di un nuovo ragioniere.

Ripetiamolo: niente di men vero e di più indelicato. Poiché la Deputazione prese invece per base la verifica, se realmente ci fosse il bisogno assoluto di un nuovo ragioniere, ed avendo dovuto (naturalmente) per confronto dell'importanza e della somma dei rispettivi affari amministrativi dei Municipi di analoga condizione in Provincia) concludere che l'asserito bisogno realmente non fosse, dichiarava di ritenere che possa essere sufficiente in pianta il numero dell'attuale personale. E non è che come corollario che ne risulterebbe ingiustificata qualsiasi spesa per tale titolo aumentata in bilancio.

Noi, sebbene non le possiamo accordar tanta lode, pure non ci permettiamo di credere che la maggioranza della Giunta sia tale da ritenere in buona fede che o la sussistenza del bisogno possa dipendere dall'ammontare della spesa; o che una qualsiasi spesa che non abbia giustificata ragione di farsi, diventi giustificata e lecita col solo diminuirne l'importo. Consimili argomentazioni (scusate lo strapazzo del vocabolo) potrà farsele un privato, se cioè, trattandosi di una piccola spesa, gli vada di cavarsi un capriccio. Ma non mai chi amministra e tutela gli interessi del Pubblico e le sudate contribuzioni del povero, come quelle del ricco.

A noi sembra che sia proprio un mancare del dovuto rispetto al senno capace ed alla provetta pratica della Superiore Autorità, permettendosi di tentarla con adescamenti cotanto inferiori e puerili per accondiscendere insano al reggimento della cosa pubblica.

Sarebbe stato meno illogico, sebbene immorale del pari, il chiederle francamente addirittura l'accondiscendenza per un mero favore personale.

Dimostrata la irregolarità e l'infondatezza legale di entrambe le proposte, e del procedimento della maggioranza della Giunta — atteso il fatto che la maggioranza del Consiglio con una istanza e sistematica docilità vi accondiscesse, per salvarne la reputazione morale, non possiamo farlo che collo supporre che sia caduta in una mistificazione, che non abbia cioè nettamente afferrato il vero senso delle proposte offerte ed il significato illogico delle argomentazioni state usate dagli oratori a sostegno.

E ciò poteva, e quasi doveva ben succedere, poiché la presidenza, anziché occuparsi a formulare un relativo

dine del giorno, eccitata a farlo, nol fece; e con intendimento tutto diverso di quello di rendere chiara la proposta che offriva a votare, si permise di distrarre l'attenzione dall'oggetto in trattazione per diffondersi in censure ingiuste, contro i firmatari dichiarati e presenti del Ricorso, in allusioni offensive individuali, in indecisi confronti strettamente personali ai presenti, in ampollati ed incompetenti elogi inefficaci verso il Segretario a prove, nel mentre stesso, in cui il Pubblico ed i Consiglieri erano testimoni della lunga serie e della qualità degli appunti, con cui la Superiorità tutoria dovette coprire il Preventivo del 1887 stato allestito sotto i suoi auspicci, direzione o sorveglianza, e con quanta anche illegale tardanza.

Si fa confusione delle idee doveva succedere, perchè si mirò più che altro a svolgere invece un apparato comico di provocazioni, e tanto manifeste, che se da un lato il Pubblico era nauseato al vedere discendere tanto al basso il tenore della trattazione degli interessi della patria, dall'altro uno dei consiglieri firmatari del Ricorso surricordato, non potendo più a lungo sopportare le insinuazioni offensive, dovette abbandonare la sala con sdegnosa protesta.

Noi per carità di patria ci asteneremo dal ripetere al Pubblico quanto di veramente indecoroso proceda avvenisse in quest'ultima seduta nel recinto della adunanza Consigliare, e di renderlo completamente palese con l'adeguato sviluppo anche del retroscena; come, per ora, sottaceremo i nomi di coloro che troppo attivamente si prestarono nello sceneggiare quella azione comica. Bastino i testimoni che vi erano presenti.

Ma non possiamo prescindere dal deplorare, che in una pubblica seduta Consigliare di una Città colta, civile ed educata, come si è Cividale, si abbia a vedere ed udire il suo Segretario municipale Capo a prove, con un sardonico sorriso, partecipare leggendo ai Consiglieri i rilievi stati fatti dalla Superiorità Autorità tutoria, con tuono di voce e con scintillanti di capo significanti tutt'altro che il dovuto rispetto, e l'ingenuità dell'animo.

Nè possiamo meravigliarcene, quando il medesimo, naturalmente facendo stato sulla eccessiva confidenza profusagli da tutti potrebbe e lo dovrebbe correggere e redarguire, trova a ciò, ed a ben altro ancora, corrispondenza di prestidigitati pubblici elogi e di ostentati confronti favorevoli.

Si, diciamo ed a ben altro, giacchè se è ormai notorio, deve constare anche a chi è tenuto a zelare contro gli indegni atti dei subalterni, che il medesimo confidente protetto si permise di indirizzare, nella sua sottoscritta qualità di Segretario-Capo del Comune di Cividale e coi timbri del Municipio, una lettera, assicurata per la posta, condita d'ingierie, provocazioni e quasi quasi più d'una minacciosa, a quell'Assessore della municipalità che franco controproposito alla municipalità tentata sistemazione della pianta municipale, mentre nulla disse contro il Segretario.

Questi, ed altri, che per ora sottaceremo, sono i saggi di valentia amministrativa, di savio e prudente contegno da meritarsi veramente ben poco l'onore e poi vantaggio di una città colta, educata e civile.

O a ci si venga ufficialmente a dire e sostenere, che convenga aumentare, a spese dei contribuenti, di un ragione la pianta, per lasciare miglior agio al Segretario-Capo; e che convenga aumentargli la paga!!!

Dai fatti e commenti esposti si potrà comprendere il perchè il sig. Sindaco si permettesse di invitare l'Assessore controopinante, e di consigliarlo in pari tempo a non intervenire per ragione di delicatezza nella seduta della Giunta, in cui dovevansi conoscere i rilievi della Deputazione Provinciale sul Preventivo del 1887, e si mirò a precludere ogni altra via, onde potesse rilevare il vero stato delle cose, sebbene colla abusata di lui firma lo si facesse figurare avanti il Pubblico e le Autorità tenuto per la inesattezza e per gli errori del Bilancio.

Dai fatti e commenti esposti si capisce il perchè il sig. Sindaco si abbia preoccupato cotanto a stigmatizzare la pubblica stampa; e soggiungendo che gli interessi comunali si gravi per lui, siano poi semplici pettegolezzi, se recati alla cognizione del popolo che li riguarda. Insomma, si vorrebbe forse mistificare anche il popolo circa gli affari pubblici, e mantenere nella Rappresentanza Comunale una opinione totalmente dissimulata dalla vera opinione del Corpo rappresentativo? Ciò purtroppo si teme di dover credere; se si osserva come si mirò a far credere al paese che la opposizione della minoranza avesse avuto per movente ire personali, in luogo del vero interesse comunale.

E devesi pur deplorare altamente, che altresì il corrispondente degli appunti civaldesi al Giornale di Udine, colla medesima penna con cui parla degli uomini illustri di Cividale, di Istituti educativi e di carità, e dei fitebnefratelli, mentisca, in linea di fatto pubblico, onde lanciare per com-

piacenza una freccia avvelenata all'indirizzo dell'opponente Assessore Dondo.

Il sig. Sindaco dovrebbe essersi accorto che la frase stessa usata dall'organo degli interessi della Città in elogio del suo contegno di presidente, arrischiava troppo certe rivelazioni — ma non per le cariche gravi.

Noi abbiamo viva fiducia che la tutoria Autorità si penetrerà della sottintesa aspirazione dei nostri oppositori, di far cioè in prossimo avvenire aumentare alle 1500, le lire 340 sole oggi proposte, tanto per far passare la vagheggiata radicale riforma della pianta; e confidiamo che la stessa Autorità con la ben nota sua fine, perspicacia e perfetta integrità sopra mantenersi libera da qualsiasi preoccupazione d'indole diversa dalla strettamente amministrativa, onde abbia a trionfare quella migliore decisione, che valga all'effettivo vantaggio degli amministratori, ed alla conservazione di quel prestigio morale delle pubbliche gestioni, senza del quale mal si sorreggerebbe l'ordine e la fiducia cittadina.

Un confronto opportuno.

Cividale, 23 dicembre.

Unisco la mia alla voce degli altri vostri egregi corrispondenti i quali, con opportunità ed esattezza, hanno ultimamente discusso sul vostro giornale, e continuano a discutere la così detta riforma della pianta degli impiegati di questo Comune.

Io non ripeterò gli argomenti e i dati che, giustamente, confortano gli oppositori di tale riforma e dei vostri corrispondenti coscientemente vagliati; vi dirò solo che tale discussione incontra il favore del pubblico perchè, voglia o non voglia, i contribuenti hanno diritto di lavare la voce quando si tratta di aggravare poco o troppo il bilancio comunale, o di fare le possibili economie senza turbare il buon andamento dell'amministrazione.

Io accennerò soltanto ad una cosa che forse è sfuggita agli oppositori della riforma e che merita seria considerazione. E' un semplice confronto e lo faccio in brevi parole.

Se il Consiglio avesse ricordato la pianta del personale amministrativo del nostro Ospitale, forse avrebbe fatto più buon viso alla proposta dell'onorevole Assessore avvocato Paolo Dondo per la revoca della deliberazione consigliare 2 novembre decorso.

La pianta di detto personale comprende due soli ma abili impiegati, cioè l'egregio signor Giuseppe Venier ed il signor Iacopo Branchetti, i quali devono attendere alla cassa (cioè che non tocca fare al Segretario comunale) ed a tutte le molte e svariate incombenze della gestione interna ed esterna dell'Ospitale, qui ed all'estero. Francamente, al nostro Ospitale c'è un lavoro triplo di quello del Municipio che tiene oggi quattro impiegati.

Come dunque si può spiegare questa accanita insistenza di aggiungerci un quinto impiegato, colla veste di ragioniere, aggravando il bilancio non già — come si volle far credere in Consiglio — di sole lire 340, bensì di una somma che complessivamente importa lire 1500,00?

Non col protesto che quattro impiegati non bastano al disbrigo degli affari d'ufficio; perchè, come si disse, se all'Ospitale, con triplo lavoro, due impiegati fanno le cose per bene, con maggior ragione dovrebbero bastare quattro in Municipio.

Dunque? Dunque il quinto impiegato sarebbe chiamato a coprire la insufficiente idoneità di taluno degli attuali quattro impiegati.

Volta e rivolta, la cosa non si potrebbe altrimenti spiegare.

E finisco colla morale. Quando gli impiegati vengono scelti per spirito di parte, anziché in omaggio al vero merito e alla indiscutibile pratica degli affari amministrativi, gli interessi pubblici non possono andar bene.

La Deputazione Provinciale, che digià fece presente al Consiglio la inopportunità di aumentare gli impiegati del nostro Municipio, saprà tener fermo il primitivo suo concetto, di mantenere cioè pel personale amministrativo di questo Comune le spese in corso, anche in considerazione ai gravi impegni cui il Comune stesso si è sbracciato, impegni di cui fu già fatta nel vostro giornale l'enumerazione.

Mi preme dichiarare ch'io non parlo per odio altrui, o per sistematica opposizione, sibbene nell'interesse, nel solo interesse di quei poveri diavoli di contribuenti, fra i quali sono io pure.

Buone feste.

Il Comitato Agrario di Cividale.

Cividale, 23 dicembre.

Dopo tanto tempo riprendo la penna e vi prometto d'essere regolare nelle mie brontolate Civaldesi. Per questa prima volta mi limiterò a fare una piccola domanda, riservandomi alla risposta, se mi verrà data, lo svolgimento, di alcune mie idee.

E d'uso, e ritengo, anche che sia scritto nello statuto sociale che io, benché socio, non ho mai potuto avere, è d'uso

che l'assemblea del Comitato Agrario si tenga il mese d'ottobre. In questa assemblea la Presidenza comunica il Conto Consuntivo e presenta per l'approvazione quello Preventivo. Ora, se non mi sbaglio, ottobre è passato. Oh che!... forse l'on. cav. Presidente aspetta l'ottobre dell'87 per presentare questi due conti?

In codesta assemblea si avrebbe dovuto trattare anche della nomina d'un Cassiere, nomina che fu già all'ordine del giorno d'altra Assemblea passata, a cui non venne dato corso per la evidente poca buona voglia di detto cav. Presidente.

Su via, on. Da Portis, mieglior tardi che mai: benché ottobre sia passato, convochi i soci, ci faccia udire la sua benevola voce e ci dia spiegazioni su questi due fatti. Si dia, amico, anche se avrà torto, l'Assemblea saprà compartirli e le darà ragione, sempre ragione, come per lo passato.

In occasione dell'Assemblea spero poi ci vorrà dire anche, se il famoso progetto di Podere modello sia svaporato negli Uffici del Comitato.

E per ora, giacché ho cominciato da lei, le auguro le buone feste Natalizie e la prego a credere alla simpatia che per lei nutro.

Brontolon.

Un fidanzato che non ha fretta.

Nel gennaio 1880 il signor Parcer, addetto ad una banca di Londra, fece la conoscenza della sign. Fauny Stephens, figlia di un gioielliere, la quale contava allora 22 anni.

Chiusata in sposa, il matrimonio doveva aver luogo nell'estate dello stesso anno; ma quando si fu al mese di giugno, egli disse di non aver ancora trovato una abitazione conveniente e rinviò le nozze al 25 marzo 1881.

Due settimane prima di un tal giorno egli si presentò piangendo alla propria fidanzata, palesemente non potersi per allora pensare al matrimonio perchè il suo stipendio non gli permetteva ancora di mettersi in viaggio.

In questo ed altro modo, dicendo che aspettava una promozione, ostentando un litigio con la sua futura sposa, vigilia stessa della cerimonia nuziale, egli trovò sempre la via per aggiornare il matrimonio.

Questo doveva, finalmente, aver luogo il 5 novembre scorso, quando, il 4, la signorina Stephens ricevette un biglietto del seguente tenore: «Allorché riceverai questo biglietto io non sarò più tra i viventi, ma bensì in paradiso, dove si può abbracciare una ragazza senza dover pensare a mobiliare una abitazione di tre stanze e cucina, ciò che non mi pare che mi sarebbe impossibile».

Pazza dal dolore, la Stephens corse con la propria madre presso di lui e lo trovarono che stava pendendo un fucile fumando in una grossa pipa. Finché allora ripetesse la promessa di sposare la ragazza il 26 marzo 1883, non gli prestarono più fede ed invece si recarono al tribunale, il quale per mancata promessa di matrimonio lo condannò a cento lire di risarcimento di danno e alle spese del processo.

SI SEQUESTRI.

Ripetiamo dalla Gazzetta Ferrarese che il signor Lessi in vari periodi e più ripetutamente nella Patria del Friuli di Udine e L'Adriatico di Venezia, un articolo «E ora di finirla» dei signori Pineri e Mauro di Padova grassati e proprietari della Farmacia Reale a detta città.

Esso articolo verte sull'abuso di molti Farmacisti che si permettono amministrare ai sofferenti emorroidali le pillole del rinomato prof. Giacomini da essi composte abbeverate incieniti della vera Ricetta, e quindi a danno dei medesimi, essendo la sola Ditta Pineri e Mauro la vera proprietaria della Ricetta Giacomini ottenuta (e non erro) con atti notari il 10 ottobre 1883, e quindi preparati in detta Farmacia. Egli è perciò che trattandosi della falsità di un Farmaco che, non conforme alle prescrizioni della Ricetta di cui si parla, ma di un composto qualunque, forse innocuo, e talvolta nocivo, è d'uopo che i signori Farmacisti a mezzo della pubblica stampa ne siano edotti affini di non incorrere in inaspettati conseguenze.

Ed intanto la pregiata Ditta proprietaria, signori Pineri e Mauro, se ravvisano insufficiente l'avviso «E ora di finirla» ma nell'intento di servire la merita fama cui gode la loro specialità Giacomini tanto nel Regno come all'estero, proceda senza indugio al sequestro ovunque fossero, consapevole lo smercio del falso Farmaco fornente oggetto della presente.

Abbonché non a aderenza mi leggi, se non per semplice stima alla Ditta Pineri e Mauro, non posso a meno però di tributarli i meriti salutari, constatando innumerevoli gli effetti salutari ridonati ai sofferenti emorroidali, ed è perciò che presi interesse per la pubblicazione del presente, riservandomi a più tempo di ritornare sull'argomento: Salus suprema lex.

Pontelagoscuro, 7.11.83.

G. B.

Stagione Invernale
URBANI e MARTINUZZI
UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 50.
Fatto inverno imbottito o fodato.
Rati in fiavella 40 a 50.
Mantello e Paltò a tre usi 25 a 30.
Mantello in panno e Stoffa 18 a 25.
Calzoni Inglese e Nazionali sopra misura a volontà 10 a 15.

ASSORTIMENTO
Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Fianelle
PER SIGNORE

Delman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Casa da vendere

In Via Pracehluso al N. 57.
Per le trattative rivolgersi
in Via Aquileia N. 4.



Bollettino Meteorologico.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Giovelli 23-12-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9 p.

Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare millim.	748.8	747.8	750.6
Umidità relativa.	98	63	100
Stato del cielo.	volto	nuvoloso	aerato.
Acqua cadente.	0	0	0
Vento (direzione e velocità).	0	0	0
Termom. centigrado	-0.3	10.3	0.5
Temperatura massima minima	3.1 -2.6	Temperatura minima all'aperto	2 -4.8

Telegramma Meteorico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6.15 pom. del 23 dicembre 1886.

In Europa depressione a Sud del Mar del Nord, pressione elevata a Sud Ovest e al centro della Russia: Helsinki mm. 743, Liebona e Mosca 772. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente discese al Sud, alquanto salito a Nord, venti freschi o abbastanza forti del IV quadrante, nevi e pioggia al centro e al sud del continente: temperatura diminuita specialmente al centro, gelate e brinate sull'Italia superiore. Stanno cielo coperto in Sardegna, misto al sud, aereo o poco coperto altrove. Mare mosso sulle isole, venti deboli settentrionali altrove. Barometro mm. 761 al Golfo di Genova, 762 al Nord e al centro, 763 al Sud: mare generalmente mosso.

Tempo probabile:
Venti sensibili del IV quadrante a S., deboli e vari altrove: cielo quasi sereno, gelate e brine al Nord e al centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Domani, festa di Natale, non si pubblica il giornale. Il prossimo numero uscirà quindi lunedì.

Lunedì cominceremo, per terminarla in settimana, la seconda delle novelle promesse di C. Dickens: LE NOZZE DELL'ORFANA.

Le buone feste

vanno tutti augurandosi oggi l'un l'altro, benché questo augurio non possa modificare per nulla affatto ciò che vorrà succedere ad ognuno di noi nelle prossime feste.

E' una consuetudine gentile, e tutti auguriamoci di non derogare neppure noi, ed auguriamo a tutti i cortesi lettori amici le buone feste.

Patinatori.

La direzione della Società Patinatori fece in questi giorni livellare il fondo della vasca di patinaggio, e ciò per evitare gli inconvenienti che potrebbero derivare da una eventuale rottura del ghiaccio, ottenendo con questo lavoro una sicurezza assoluta.

Si avvertono tutti i soci che non hanno Patina d'arte subito ordinazione al negozio Antonio Volpe.

Le iscrizioni per i nuovi abbonati si ricevono presso il negozio Huke.

Le viole frilane.

Abbiamo veduto ieri esposte, nella vetrina del cambivalute signor Baldini, trecento bellissime viole dello Stabilimento Rossati e compagni, destinate a S. E. il conte Nigra, ambasciatore italiano a Vienna. All'ambasciatore ne furono spedite cinquecento. Finora lo Stabilimento Rossati spedì circa nove mila.

Teatro Minerva.

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia milanese Caravati-Cavalli.

Si rappresenterà: Un qui pro quo - La class de asen - El milanese in mar. Lo spettacolo comincia alle otto.

Con domani si chiude l'abbonamento.

Programma

che la Banda del 76.º Regg. Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle 11/2 alle 3 pom.

Marcia: Odi, oidi Nanni! mè, dimme ca si!
Sinfonia Alzira, Costa
Valzer Rosette delle Alpi, Verdi
Atto quarto Ernani, Verdi
Trizetto Marco Visconti, Petrella
Polka: Un pensiero a Venezia, Lopes
Domenica 26 dalle 11/2 alle 3 pom.
Marcia La Musica de Napoleone. Se ti ritiri tu!
Sinfonia Cavallerie, N. N.
Valzer Brune ou Blonde, Suppé
Pot pourri Il Barbiere di Siviglia, Waldteufel
Duetto Lucrezia Borgia, Rossini
Polka: Un Carnevale a Venezia, Donizetti
Lopes

Un portamonete smarrito.

Un povero contadino ha smarrito ieri in vicinanza a piazza dei Grani il portamonete con entro un biglietto da lire cento ed uno da lire cinque e carte importanti. Chi l'avesse rinvenuto, è pregato portarlo al nostro ufficio e riceverà mancia competente.

Statistica delle cause di morte.

Fino al 1881 viene compilata, a cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio una statistica delle cause delle morti che avvengono nei Comuni capoluoghi di Provincia o di Circondario (o di Distretto, nel Veneto). Mercoledì scorso volenteroso dei medici oscuri in questi Comuni, l'indagine fino dal primo anno ha potuto riescire compiuta, e ne vennero resi noti d'anno in anno i risultati.

L'inchiesta sulle condizioni igieniche e sanitarie dei Comuni, ordinata dal Ministero dell'Interno nello scorso anno, ha dimostrato come siano gravi e numerose anche nei centri meno popolosi e nei Comuni rurali le cause d'insalubrità che determinano la morte prematura di un gran numero d'individui. Ma, per difetto di dati statistici precisi e raccolti in modo uniforme, non si può determinare per ora l'influenza speciale di ciascuna di queste cause.

Il ministero crede quindi opportuno di estendere la ricerca delle cause di morte a tutti i Comuni, e stabilire in tal modo quasi un'inchiesta permanente sulle condizioni sanitarie dell'intera popolazione. Confida che non gli vorrà mancare anche in questa circostanza l'opera efficace del personale sanitario, e più particolarmente della benemerita classe dei medici comunali.

Con questi elementi di studio, la scienza potrà indicare alle Autorità locali ed al Governo i mezzi migliori per combattere quelle influenze malfiche, che potrebbero essere vinte dall'opera del legislatore, dalla previdenza e dalle cure dell'Amministrazione.

I provvedimenti che dovranno prendersi dai Comuni per questo lavoro non sono molti, né dispendiosi. La stessa scheda individuale, sulla quale si devono segnare le notizie del sesso, dell'età, della professione, dello stato civile, ecc., delle persone morte nel Comune, servirà ai medici curanti, o, in mancanza di questi, ai medici necroscopi, per segnare la malattia, che secondariamente scienza e coscienza ha causato la morte. Questi stampati sono distribuiti gratuitamente dal Ministero.

Gli ufficiali di stato civile sono incaricati di distribuire ai medici curanti il numero di stampati che può ad essi occorrere per tutto l'anno, di verificare se ogni denuncia di morte sia accompagnata dal certificato medico che ne indica la causa, e in caso contrario di fare istanza perchè questo venga presentato; di aggiungere alla dichiarazione della causa della morte le altre notizie richieste e di spedire a questo Ministero, insieme al prospetto mensile del movimento della popolazione, le schede individuali col certificato medico delle morti avvenute nel mese precedente.

La classificazione e il riepilogo delle notizie saranno fatte a cura della Direzione generale della statistica, presso l'ufficio della statistica sanitaria, che ha un personale medico ed è assistito da apposita Commissione medica. Non dubita il Ministero che gli egregi medici, i quali da tutti i Comuni concittadini e dalla fiducia del Governo sono chiamati a capo delle Amministrazioni comunali, comprenderanno di quanto importanza sia, specialmente per loro amministrazione statistica di cui si vuole estendere l'attuazione.

Associazione Agraria Friulana.

Concorso a premi per il silo.

Per incarico avuto dal r. Ministero di agricoltura viene aperto un concorso a premi per l'infossamento dei faggi.

Possano presentarsi al concorso tutti gli agricoltori della provincia di Udine i quali abbiano conservati in qualunque modo dei foraggi non essiccati (sopra o sotto terra, all'aperto, in ambienti murati, in tini, ecc.) e qualunque siasi materiale che possa servire di alimento per gli animali (sagginate, erbe, foglie, sorghetta, radici, tuberi trinciati od interi, ecc.).

Premi assegnati dal r. Ministero:

2 premi da L. 150
2 » » 100
4 » » 75
4 » » 50

Medaglie assegnate dall'Associazione agraria friulana:

2 grandi medaglie d'argento
4 » » di bronzo

Nell'assegnare questi premi si terrà calcolo:

I. Della quantità dei foraggi infossati;
II. Del sistema adottato per formare il silo;

III. Del conto economico relativo al silo formato.

Per essere ammessi al concorso è necessario rivolgere domanda all'Associazione Agraria friulana non più tardi del 30 novembre 1887.

La domanda dovrà essere corredata dall'informazione intorno alla grandezza del silo, al sistema adottato, alle materie adoperate, a possibilmente accompagnata da un conto delle spese chieste.

I concorrenti saranno tenuti a dare gli schiarimenti che loro venissero domandati.

La commissione giudicatrice si incaricherà a verificare la esattezza delle informazioni.

Possono concorrere anche gli agricoltori che vennero premiati nel precedente concorso, ma non con gli stessi silos che avevano meritato il premio. I premi saranno conferiti in un'adunanza solenne dell'Associazione agraria nel maggio 1888.

Il Presidente

F. Mangilli.

Il Segretario

F. Viglietto.

NB. — Chiunque desiderasse chiarimenti od istruzioni può rivolgersi all'Ufficio dell'Associazione Agraria.

Distribuzione dei premi.

La solenne distribuzione dei premi a quelli che le speciali giurie hanno giudicati meritevoli per i concorsi del silo, delle colture irrigue, delle concimazioni, del frumento, delle latticie, nonché per l'esposizione permanente delle frutta, avrà luogo il giorno 30 corr. alle ore 11 ant. nella sala maggiore del Palazzo degli studi. Preghiamo tutti i nostri soci a voler onorare di loro presenza tale solennità agricola.

Tutti i premiati avranno ricevuto uno speciale invito per venire a ricevere la loro onorificenza; coloro ai quali tale invito, per qualsiasi ragione non venisse recapitato, sono pregati a voler renderne avvertita l'Associazione agraria friulana prima del 28 corrente. Avvertiamo che il pubblico è pure ammesso ad assistere a tale solennità.

Atti

della Deputaz. Prov. di Udine. Seduta del giorno 20 dicembre 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi per l'anno 1887 dei Comuni sottoindicali con autorizzazione al medesimo di esigere la sovrapposizione addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

— pel Comune di Camporomano addizionale comunale l. 78,770;

— pel Comune di Tramonti di Sopra addizionale comunale l. 3,32.

Autorizzò a favore delle Ditte o corpi morali, qui appresso descritti i pagamenti che seguono, cioè:

1. Al sig. G. Burghart di l. 219,73, per fornitura di carbone trifai;

2. Alla Presidenza della R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di l. 700, a saldo del quoto assunto per l'anno 1886;

3. Al sig. Zambelli dott. Tacito veterinario, di l. 129,60 per visite sanitarie fatte nei Comuni di Treppo Carnico e Bagnaria Arsa;

4. Alla Presidenza della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine di l. 600, quale assegno per l'anno scolastico 1886-87;

5. Al sig. Fanton dott. Aristide notaio di l. 822,80, per promozioni e spese di estesa dei contratti di espropriazione di fondi per le rampe e strade di accesso al ponte sul Cellina;

6. Al sig. Zoratti ing. Lodovico di l. 369,70, da erogarsi in compenso a ditte per espropriazione di fondo e per rifusione di danni e d'imposte prediali a diversi relativamente ai terreni occupati pel ponte sul Cellina;

7. Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di l. 3114,50 per dozzina di maniche accolte in novembre nella casa sussorale di Sottosolva;

8. Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di l. 2062,50 in causa interessi da l. 1.º luglio a 31 dicembre 1886 sul mutuo concesso di l. 75,000;

9. Alla Tesoreria di Udine di l. 16990,95 quale seconda delle dieci rate annuali per le opere idrauliche di 2.ª categoria da 1875 a tutto 1884;

10. Al Comune di Spilimbergo di l. 332,05 quale sussidio da 4 marzo a 31 dicembre 1886 per la condotta veterinaria consorziale;

11. Al Ricevitore Provinciale di l. 1400,03 per aggr. di riscossione della rata sesta 1886 delle imposte erariali e sovrapposizione provinciale;

12. Alla Direzione del manicomio di S. Servolo in Venezia ed a diversi Comuni della Provincia di l. 8242,01 quale nono dei dodici quoti annuali di rimborso dozzine di mentecatti da 1 gennaio 1867 a tutto 1872.

Per norma delle ditte creditrici si fa avvertenza che per le partite dal 7 in poi i pagamenti seguiranno alla scadenza 28 dicembre a. c.

Furono inoltre trattati altri 71 affari, dei quali 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; 11 di tutela dei Comuni; 2 d'interesse delle Opere Pie; e 44 di contenzioso amministrativo; in complesso affari deliberati n. 85.

Il Deputato Provinciale

F. Mangilli.

Il Segretario Sebenico.

Un Romanzo interessante.

Il re pazzo.

Questo nuovo romanzo sulle avventure del re Luigi di Baviera, scritto espressamente per il Caffè Gazzetta-Nazionale di Milano dal celebre Carlo La-bacher, cominciò a pubblicarsi nelle appendici di quel giornale dal 15 corr. dicembre.

Preghiamo di leggere dalla prima all'ultima parola il programma degli Abbonamenti 1887 del Caffè Gazzetta-Nazionale che pubblichiamo in quarta pagina.

Auguri di felicità

I soci tutti del Club filodrammatico udinese, Beneficenza ed Arte, inviano al loro benamato Presidente sig. Antonio Comino, nella fausta occasione in cui egli s'univa in matrimonio con la gentil signorina Teresa Tosolini.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per Maria Tosolini

vedova, malata e madre di 4 bambini infermi. (Abita in via Ronchi, N. 63).

Chi vuol veder quantunque può sventura

E' mal fra noi, venga a mirar costei.

Ch'è sola un duol, non pur agli occhi miei.

Ma al mondo duro, che pietà non cura.

E venga tosto, perchè Fame fura

Presto fanciulli e vecchi, e qui son sei.

E questa aspetta il pan solo da quel

Che d'un'inferma vedova avran cura.

Vedrà, s'arriva a tempo, ogni virtute.

Ogni miseria, ogni crudel costume.

Giunti in sei corpi con orribil tempre.

Allor dirà che mie rime son mute,

Degni costor di più pietoso nume:

Mase più tarda, avran da pianger sempre.

Vendita di oggetti d'arte

al Monte.

Udine, 23 dicembre. — Tempo fa, dalla Direzione del Monte di Pietà di Udine furono venduti alcuni metri di tappezzerie di cuoio lavorato ad ornamenti, con dorature, dei seggioloni tappezzati di cuoio semplice fermati da bronconi di metallo ed altro oggetto in ferro battuto, decorato di uno stemma. Tutte queste antichità stavano da parecchi anni in una stanza, rese inservibili; per cui si credette bene di venderle a prezzo vantaggioso con profitto del Pio Istituto come anche si sarebbe da vendere vari metri di un antico merlo.

Fra qui non troviamo che dire essendo gli oggetti venduti compreso il merlo, cose d'arte di poca entità e quindi la vendita può passare, ritenuto che la rispettabile direzione del Monte avrà prima di privarsi fatto visitare gli oggetti da persone competenti.

I mediatori che non sono artisti, né archeologi, né appassionati per la conservazione dei nostri monumenti, tratti dall'idea di un più lauto affare, da parecchi giorni assediavano la direzione, perchè si decidesse a vendere le magnifiche tappezzerie che decorano la Cappella del Monte di Pietà. Ave si trovano i più begli affreschi del pittore Quaglia, di più due piccoli candelabri in bronzo, lavoro finissimo del cinquecento, i quali stanno nella sala del Consiglio direttivo.

I mediatori condussero già un anti-quario, il quale per le tappezzerie e candelabri offrì la somma di mille e duecento lire. Somma assai piccola per il valore artistico di tali oggetti. Essendo poi da osservarsi che, levate le tappezzerie alla bella Cappella del Monte, si dovrebbe sostituire un lavoro di pittura relativo onde conservare l'armonia con gli affreschi che esistono, e con ciò si avrebbe un effetto più meschino; e che ad ogni modo, si incontrerebbe sempre una spesa, forse per venire ad un deturpamento.

Noi non siamo né archeologi né artisti: ma per quelle meschine cognizioni che possiamo avere attinte coi nostri studi, sappiamo troppo apprezzare le nostre antiche memorie; e siccome la rispettabile direzione non accoglie finora tale offerta così non ci pare fuori di proposito, di dare un avvertimento perchè tali oggetti d'arte vengano conservati.

Gazzettino commerciale.

Udine, 21 dicembre.

Mercato del burro.

Calmò — Prezzi in ribasso.

Le vendite ammontarono a chilogr. 1210 soltanto così divise.

Chil. — Lattierie l. — a l. —

» — Carnia » — a » —

» 410 Tarcento » 2,15 a » 2,10

» 800 Slavo » — a » 1,90

Dazio di città escluso

Vini.

Pel tempo, affari in vino di qualche

rilevanza non se ne fecero in quest'ultimo periodo.

I prezzi del nostrano si sono indeboliti alquanto, malgrado il contegno riservato del venditore.

Le qualità americane, stante la invasione del vino nazionale, trovano affari stentati, quantunque i prezzi si facciano in favore del compratore.

Le sorti nazionali sui mercati di produzione continuano a venderli a prezzi favorevoli all'acquirente.

Riassumendo il periodo decorso fu affatto calmo nei vini in genere.

Foraggi.

Calmi. Prezzi invariati.

Sul nostro mercato le ultime quotazioni furono di l. 5 a 550 per la qualità discreta dell'Alta. Secondaria, una lira circa in meno. Paglia 480 a 5.

Sui mercati dell'Alta Italia perseverò il sostegno specialmente nella Paglia.

Bovini.

A cagione delle piogge, mercati in Provincia non ebbero luogo. Di conseguenza possiamo ritenere invariata la situazione dell'articolo in confronto della antecedente ottava.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

ECHI DELLA BUFERA.

Wien, 23. La neve continua a cadere, e la circolazione dei treni è totalmente sospesa.

Da ieri sera tutta la città si trova in istato di blocco.

Livorno, 23. Un tremendo ciclone imperversò qui ieri.

Il brigantino *Pensiero* si è urtato con un brigantino austriaco; gli equipaggi si sono salvati.

Nella darsena il brigantino *Schiaffino* correva serio pericolo, ma, prontamente soccorso, si salvò l'equipaggio.

Nella darsena vecchia il bastimento

Maria Luisa ad un grosso vapore furono soccorsi e ne vennero rinforzati gli

ormeggi.

La coraggiosa condotta del cav. Marcheroni, capitano di porto, in questo frangente, è stata veramente ammirabile.

Ai piloti che, sotto gli ordini del

colonnello Sgarallino, corsero, con

grande loro rischio, al salvataggio delle

navi, si deve se gravi disgrazie sono

state evitate.

Si teme però che in alto mare sieno

successi disastri più gravi e si parla di

un grosso vapore affondato.

In città il ciclone ha scoppiato i tetti e ha atterrato i lampioni; diverse persone sono cadute, restando, più o meno malconce; in campagna molti alberi sono stati stradicati.

Spezia, 22. Ieri nel pomeriggio una forte burrasca si è scatenata nel porto di Lerici.

Il vaporino *Principessa Isabella*, rotto gli ormeggi all'ancora, pericolava. Una

barca con quattro marinai, staccata

dalla riva per portar soccorso all'equi-

paggio del vaporino, scomparve sotto

una immensa ondata.

I quattro coraggiosi annegarono. I cadaveri non sono ancora stati ripescati.

L'equipaggio del vaporino, che si infranse contro la scogliera, riuscì a salvarsi.

Berlino, 22. Sono totalmente sospese le comunicazioni ferroviarie colla Sassonia, la Turingia e la Baviera, in seguito a forti burasche di neve, e in più parti interrotte, specialmente verso la Slesia, la Posnania, Francoforte sul

Meno e l'Alsazia-Lorena.

Dresda, 22. Sono chiuse tutte le linee ferroviarie, anche quelle per Tetschen e Breslavia. Le comunicazioni con Lipsia sono mantenute mediante posta con slitta.

Parigi, 22. In seguito a grandi

cadute di neve, sono interrotte le comunicazioni ferroviarie al nord e all'oriente della Francia.

Lugubre statistica.

Pietroburgo, 23. Nelle ultime due settimane sono morti nelle prigioni della Siberia altri cento nihilisti, condannati ai lavori forzati.

Il vaiuolo e lo scorbuto fanno stragi nelle stazioni penitenziarie della Siberia. Le autorità non prendono alcun provvedimento.

L'eterna questione.

Pietroburgo, 23. Il *Journal de St. Petersbourg* osserva che le minacce di guerra del *Morningpost* vengono precisamente nel momento in cui il

governo s'occupa della soluzione della crisi bulgara, e la Porta e la Russia sono d'accordo sulla regolazione, soddisfacente per entrambe, e corrispondente al trattato di Berlino. Il giornale spera che le Potenze manifesteranno la decisione di mantenere la pace, che reagiranno contro i tentativi di intimidazione fatti verso la Porta e faranno noto al Sultano che, sino a tanto che egli cerca la conciliazione e la pace, avrà anche le simpatie ed una energica assistenza delle Potenze.

Bukarest, 23. Notizie dell'*Havas* da Sofia, smentiscono le voci corse di un movimento rivoluzionario. Sofia non fu mai così tranquilla come presentemente; soltanto a Sistova due commercianti ebbero, per affari, una contesa, alla quale prese parte la popolazione. La zuffa rimase però senza serie conseguenze, e non aveva alcun carattere politico (1).

Sofia, 23. In seguito alle agitazioni provocate dagli agenti del governo russo fu proclamato a Sistova lo stato d'assedio.

(1) Ecco in qual modo è narrata questa zuffa: Bukarest, 22. Si ha da *Kisietnik* che il 20 corrente scoppiarono alcuni disordini a Sistova. Circa trenta individui, comandati dal luogotenente Costantinoff, tentarono di fare una dimostrazione contro la reggenza.

Però gli abitanti dispersero i dimostranti; il luogotenente Costantinoff venne arrestato e la città ritornò tranquilla.

L. MONTICCO gerente responsabile.

BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incroci del pagamento dopo la guarigione, si sanna radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senza uso di Candelette, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

OGGETTI PER REGALI

Il sottoscritto si presta a vendere che per maggior comodo la messe a disposizione dei suoi clienti una **SALA** al primo piano della casa di sua abitazione sita in Via Mercatorvecchio N. 6, precisamente sopra il suo Magazzino.

Detta **SALA** è ben fornita di un grandioso assortimento di oggetti di tutta novità per regali di pollicio confezionati a da confezionari, nonché manufatti di pelo di tutte le qualità e prezzi.

Quantità di ogni specie ed articoli di moda.

ARISTONS-HEROPHON

I due inasuperabili organetti a manubrio elegantissimi e molto armoniosi; i più pratici finora conosciuti.

Esigono un illimitato numero di suonate.

Aristons con 6 suonate L. 48

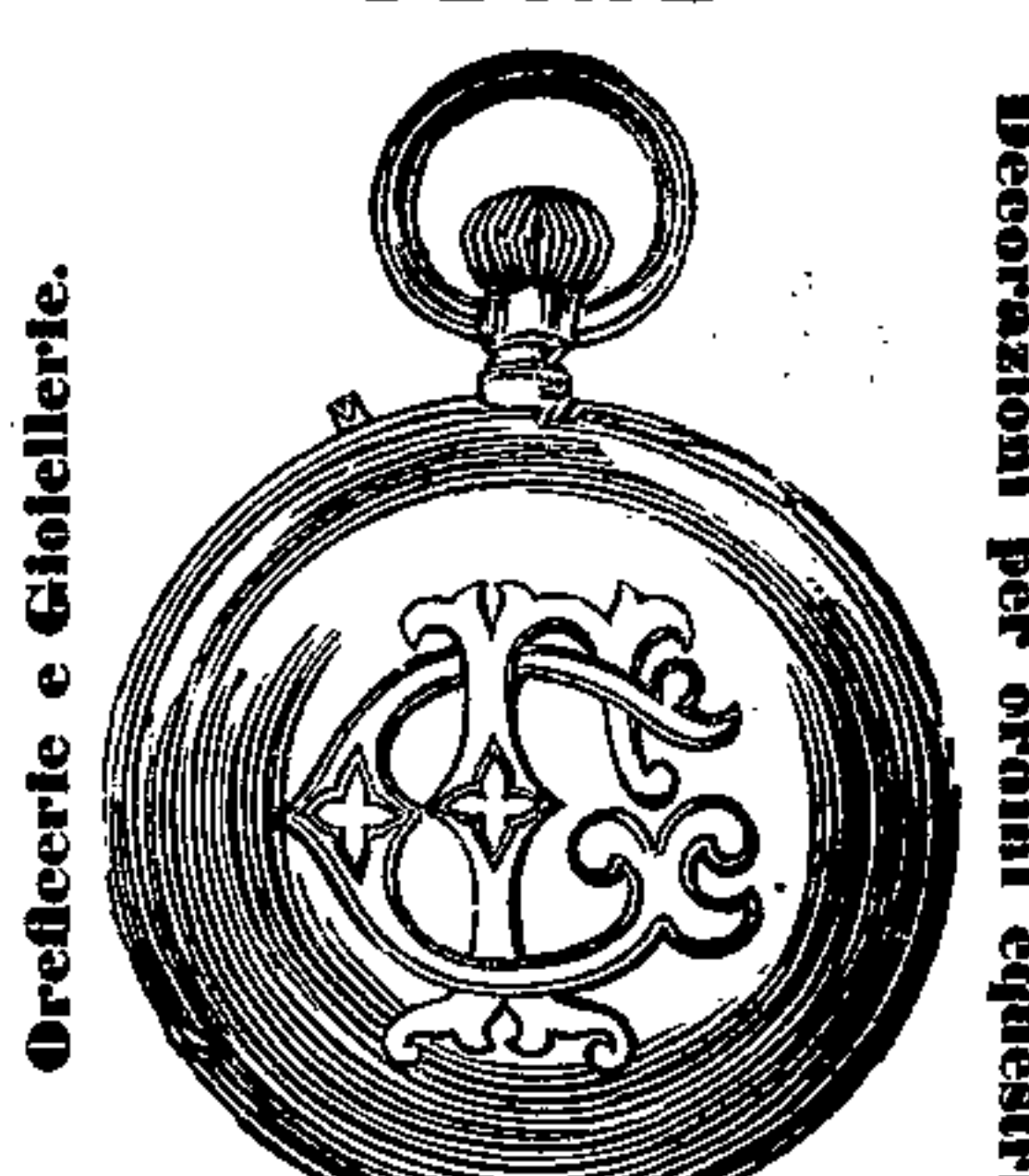
Herophon » » » 55

Ogni cartone o suonata separata, per Aristons costa L. 1,50, per gli Herophon L. 1,75. Augusto Verza.

PROFUMERIE - GUANTI

Il Premio più Nuovo,
Il premio più bello,
Il premio di maggior valore,
è quello offerto dal **Piccolo Corriere**, *Rivista Finanziaria Settimanale*, bollettino ufficiale di tutte le estrazioni, a coloro che si associeranno per 2 anni. Consiste in un **Calendario perpetuo** riprodotto in bronzo la **Porta Pila in Genova**. Verrà spedito a chi invierà L. 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del **Piccolo Corriere** Genova, più Cent. 50 per le spese di pacco postale.

G. FERRUCCI
UDINE



Il nuovo Remontoir economico garantito per Lire 19.

Agli orologiai rivenditori si accorda uno sconto.

IL PIÙ BEL RITRATTO
DELLA REGINA D'ITALIA

È il busto in marmo bianco con annesso elegantissimo piedestallo in marmo colorato, che viene dato in premio, oltre all'associazione gratuita al **PICCOLO CORRIERE**, a tutti i compratori di biglietti d'abbonamenti della Lotteria a vantaggio dell'Aspizio di Santa Margherita in Roma.

I biglietti sono vendibili in UDINE presso il **Cambiolante ROMANO e BALDINI**, Piazza Vittorio Emanuele.

IL DEPOSITO
per la Provincia di Udine

della
TREVISIA ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
D'EMILIO DI NAPOLI

E DEL **POLIAMARO PITTIANI**
è alla Farmacia Reale Filippuzzi-Girolami.

IL POPOLO ROMANO

Non solo è il giornale più completo della capitale, ma è quello che questo anno dà i premi più belli e di maggior valore. Leggete ed abbonatevi.

1. In dono (OGNI DOMENICA)

L'ULTIMA MODA

edizione speciale, di lusso, con 40 figur. di Parigi.

2. Due **GRANDI QUADRI OLEOGRAFICI**, a 24 colori, fatti apposta dal rinomato stabilimento Michetti e Armenise (già Borzino) di Milano - raffiguranti il trionfo del **VINO** e della **BIRRA**.

3. **Calendario elegante** a colori per portaf.

ANNO L. 24 SEM. L. 12 TRIM. L. 6.

Abbonarsi direttamente - rivolgersi alla posta.

Tutti i premi sono spediti in francigila.

IL CONTADINELLO, il lunario del venerando vecchio Del Torre di Romans, il quale da ben 32 anni va pubblicandolo con vantaggio delle popolazioni rusticane del nostro Friuli; si trova in vendita presso la libreria-carteria del signor Antonio Francescato in via Cavour.

Trovansi pure presso il medesimo grande assortimento di biglietti d'auguri per la prossima festa.

Avviso interessante PEI BACHIOLTORI

SEME BACH

a bizzozzo giallo cellulare.
Società internazionale serica

Il sottoscritto **GRANDIS ANTONIO**, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bizzozzo giallo, confezionato a **Menti Maurea** (Var-Francia) a sistema di **lulare Paster**, a azione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Gade-Peynet.

Il prezzo del seme immune da facchezza ed atrofie è di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per l'1897 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Veneto, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testa trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. **Antonio Saccomani**, Via dell' Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor **Antonio Lesizza**.

Pel mandamento di Codroipo signor **Valentino Bulfoni**.

Pel mandamento di Sacile sig. **Stinat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.**

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. **Antonio Zanin**, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli **Dimon**; Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor **Francesco Cum di Ospedaletto**.

Brevett. e Prem. Poli-Amaro
F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indolimento, catarro di quest'organo importante), verminazione, convalescenza nonché anticolorico. Gradvole, eccitante l'appetito, nei sani in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina e dell'esperienza di trent'anni.

Per commissioni rivolgersi: **Dott. A. PITTIANI** e Frat. Fagagna (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

RACCOMANDASI

L'Erisonitron Zolli. Nuovissima specialità a rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisir di Camomilla. allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed intesti, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi nervosi, guai riscosso coll'uso dell'**Elisir di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso. Contro la stitichezza. — Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

che si pubblica in MILANO in Grande formato
Via Carmine, 5

Milano a domic. L. 18 - Per tutto il Regno L. 24 - Stati dell'Unione postale L. 10

Milano a domic. L. 9 - Per tutto il Regno L. 12 - Stati dell'Unione Postale L. 20

Milano adomic. L. 4.50 - Per tutto il Regno L. 6 - Stati dell'Unione Postale L. 10

Gli abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

Con 24 lire annue, oltre agli altri premi, si può ben

...e che, pur apprendendo tutti i fatti che possono interessarli giorno per giorno, hanno anche il modo di

In numero Centesimi **5** in tutta Italia

FACILITAZIONI

he desiderassero acquistare la magnifica Fototipia montata su cartone Bristol 108 centimetri x 791 potranno cederla franca di porto e imballaggio per Lire Dieci — Ai non

L 25. — Chi desidera la fotolopia montata su legno con argentea cornice dorata, aggiunga Lire Otto.

67001..

DDXXXI COLATI

dal Governo I. R. Austriaco

dal Ministero Prussiano

re l. **Tintura vegetale** per i capelli del dott. Berniguer, per tingere i capelli in ogni colore, per-

Pasta odontologica del dott. Sum de Boute-
nard, per corroborare le gengive e purificare i
denti. L. 70 e 85.

nguiar, quintessenza d'Acqua di Colonia 2 a
3 lire.

per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli a lire 1 e 25 cent.

C., Milano, via della Seta, 6 — Roma, via di Pietra, 31 — Napoli, Piazza Municipale.
In UDINE, presso Francesco Minisini, Comelli, G. Girolami-Filippuzzi, Fabris, Comessatti.

RAYMOND e C. di BERLINO, Fabbrica privilegiata.

Table 1. *Continued*

is an author **ADOLFO BONZANO**, in Spanish; the magazine, 26. 18.

$$f(x) = \frac{1}{2} \left(\frac{1}{x} + \frac{1}{x^2} \right) = \frac{1}{2} \left(x^{-1} + x^{-2} \right) = \frac{1}{2} \left(-x^{-2} - 2x^{-3} \right) = -\frac{1}{2} x^{-2} - x^{-3} = -\frac{1}{2} \frac{1}{x^2} - \frac{1}{x^3}$$

Udine 1886 — Tip. della Patria del Friuli